

ACQUA E RETI COLABRODO, ALL'ABRUZZO 55 MLN DA PNRR PER SISTEMA IDRICO. D'ALFONSO: "SUBITO AL LAVORO"

25 Agosto 2022



PESCARA - Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) ha assegnato, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), 607 milioni di euro a 21 progetti volti a ridurre le perdite di acqua potabile nella rete degli acquedotti.

Di queste risorse, 55 milioni di euro andranno all'Abruzzo per ridurre le perdite del sistema di distribuzione idrica.

"I progetti finanziati consentiranno di attrezzare entro il 31 dicembre 2024 circa 27.500 chilometri di condotte ad uso potabile con strumentazioni e sistemi di controllo innovativi per la localizzazione e la riduzione delle perdite, favorendo una gestione ottimale della risorsa idrica, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze, migliorando allo stesso tempo la qualità del servizio erogato ai cittadini. Entro il 31 marzo 2026 si prevede di estendere tali interventi ad ulteriori 41.700 chilometri di condotte", si legge in una nota.

"Una buona notizia per l'Abruzzo e per il nostro sistema idrico", commenta il senatore Pd Luciano D'Alfonso.

Nel dettaglio:

- 17.440.249,47 mln di euro per la SASI Spa,
- 5.313.791,00 mln di euro per la SACA Spa,

- 6.123.862,00 mln di euro per la CAM Spa,
- 11.670.743,33 mln di euro per la Ruzzo Reti Spa,
- 15.842.016,83 mln di euro per l'ACA Spa.

“Adesso gli Enti, aiutati da tutti noi, mettano in esercizio i progetti esecutivi per appaltare – scrive D’Alfonso – Questa è una maniera concreta, senza ideologie, per difendere l’acqua abruzzese e farla arrivare all’utilizzo delle famiglie, delle imprese e delle collettività e lo diciamo ai sovranisti, ai confinisti locali e nazionali che hanno in antipatia l’Europa che non hanno votato il PNRR e che addirittura hanno in animo di ridiscuterlo. Il PNRR fa bene subito, è fatto per noi e per i nostri bisogni, l’importante è che non ci siano i soliti ostacolatori di casa nostra e del livello nazionale. Il PNRR va messo in esercizio subito, non va ridiscusso”.